

99 KILOMETRI DI PARCHI LINEARI E CONNESSIONI CICLABILI



piano di coordinamento territoriale della provincia di milano

piano d'area martesana adda

PROGETTO PILOTA
parco della martesana

raffaello cecchi, vincenza lima, alessandro rocca

con: maria francesca tatarella, giulia marzotto, andrea de matteis

collaboratori: beatrice petralia, elisa pierantoni, eleonora pozzi

30 marzo 2006



gruppo di ricerca AIP
architettura, infrastrutture, paesaggio



FACOLTÀ DI ARCHITETTURA E SOCIETÀ

DIAP
dipartimento di architettura e pianificazione



POLITECNICO
DI MILANO

FACOLTÀ DI ARCHITETTURA E SOCIETÀ

05 Seminario sul parco della Martesana

33 Il progetto pilota per il “Parco della Martesana”

51 Le tavole del "Parco della Martesana"

Il fascicolo si compone di due sezioni: la prima sezione, denominata “Seminario sul parco della Martesana”, raccoglie una serie di studi, di ipotesi e di riflessioni che sono state prodotte nella fase istruttoria del lavoro, e che sono state la base per la costruzione del vero e proprio “Progetto pilota per il parco della Martesana”, che rappresenta l’argomento della seconda sezione.

I materiali raccolti nella prima sezione costituiscono un insieme di spunti progettuali che, a causa dei limiti dell’incarico ricevuto, non si sono potuti esplorare fino in fondo, ma abbiamo voluto presentarli ugualmente perché riteniamo che

si tratti di proposte realistiche e fattive, e ci auguriamo che in una seconda fase possano essere riprese e portate a conclusioni operative.

La seconda sezione presenta il progetto del parco alla scala di dettaglio consentita dall’ampiezza dell’intera area della regione dell’Adda Martesana, cioè individuando dei tracciati, delle aree strategiche, delle continuità ecologiche, dei nuovi valori paesaggistici e ambientali. Come si evince dagli elaborati grafici, il progetto del parco non coincide con un’area esattamente perimetrata, ma si configura piuttosto come una rete, un sistema infrastrutturale che dovrebbe

innervare l’intera regione collegando parchi, aree boschive e umide, oasi naturalistiche e parchi tematici, emergenze storiche e architettoniche, il tutto strettamente correlato al sistema delle acque, che deve essere riscoperto, recuperato e potenziato come una risorsa economica e ambientale di primario valore. La serie dei corsi d’acqua che discendono verso sud: il Lambro, il Molgora, il Trobbia e l’Adda, e i canali che corrono da est verso ovest, il Villoresi, il Martesana e il Muzza, formano un patrimonio che va sostenuto, disinquinato e trattato come struttura portante dell’intero sistema ecologico e ambientale dell’est milanese.

Un aspetto che vogliamo sottolineare riguarda l’integrazione del parco, in quanto rete di mobilità sostenibile, con le altre reti infrastrutturali su gomma e su ferro. Su questo tema sarebbero necessari nuovi approfondimenti rivolti a perfezionare i termini di un’intermodalità che deve essere registrata in funzione dei diversi tipi di utenza, da quella locale interessata ai percorsi casa-scuola e casa-lavoro a quella a scala provinciale e regionale interessata al godimento dei valori culturali, ecologici e ambientali della regione della Martesana.

SVILUPPO E RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE, SONO DUE PROCESSI CHE FORMANO UNA SINERGIA OGGI IRRINUNCIABILE.

IL VALORE DEI SUOLI E DELLE PROPRIETÀ IMMOBILIARI, L'APPETIBILITÀ DEI SITI PER INSEDIAMENTI RESIDENZIALI, PER IL TERZIARIO AVANZATO E PER I SERVIZI, DIPENDE IN MISURA SEM-

PRE CRESCENTE DAGLI INDICI AMBIENTALI CHE SI MISURANO IN TERMINI QUANTITATIVI - INQUINAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO, DELLE ACQUE, E DEL SUOLO - E IN TERMINI QUALITATIVI,

CON UNA CRESCENTE SENSIBILIZZAZIONE VERSO I VALORI PERCETTIVI ED ESTETICI IN GRADO DI INFLUENZARE DIRETTAMENTE IL LIVELLO DI BENESSERE NELLO SPAZIO ANTROPICO.

PERCIÒ I VALORI LEGATI ALL'AMBIENTE E AL PAESAGGIO SONO SEMPRE PIÙ IMPORTANTI SIA SOTTO L'ASPETTO ECONOMICO E PRODUTTIVO, CIOÈ PER ATTRARRE INVESTIMENTI E FUNZIONI PRE-

GIATE CHE ABBIANO LA CAPACITÀ E L'INTERESSE A INCREMENTARE LA QUALITÀ DEI LUOGHI, SIA PER L'ASPETTO SOCIALE, TRATTANDOSI DI TEMI CHE INTERFERISCONO IN MODO PRESSANTE NELLA

QUALITÀ DELLA VITA QUOTIDIANA DEI CITTADINI CHE IN QUEI LUOGHI VIVONO E LAVORANO.

SEMINARIO SUL
parco della martesana

IL PARCO DELLA MARTESANA SI PROPONE, COME PRIMO OBIETTIVO, L'ORGANIZZAZIONE DEGLI AMBIENTI NATURALISTICI DI PREGIO E DELLE AREE DI VERDE NON AGRICOLO ALL'INTERNO DI UNA FIGURA PERCEPIBILE E COMUNICABILE, UNA SPECIE DI "REGIONE" CHE SI SVILUPPA PER FILAMENTI E PER STAZIONI, UN TERRITORIO AD ALTA CONCENTRAZIONE DI VALORI CHE ATTRAVERSA COME UNA SEZIONE D'ECCELLENZA LA DISTESA DEL TERRITORIO ORDINARIO.

LA COSTRUZIONE DI UNA FIGURA DIVENTA IL PRIMO PASSO NECESSARIO SU CUI IMPOSTARE LA MESSA A PUNTO DEGLI STRUMENTI ATTUATIVI PIÙ ADATTI CHE DI VOLTA IN VOLTA SARANNO DEFINITI DALLE DETERMINAZIONI DEI SINGOLI COMUNI, SENZA ESCLUDERE CHE POSSA FORMARSI UN ENTE INTERCOMUNALE AUTONOMO.

IN OGNI CASO, LA DETERMINAZIONE DELLA FIGURA RAPPRESENTA IL PUNTO DI INIZIO, IL CERTIFICATO DI NASCITA E DI CITTADINANZA DI UN PARCO CHE ALTRIMENTI RESTEREBBE SOLO UN'IDEA ASTRATTA E UN PROGRAMMA SENZA VOLTO.

ATTRAVERSO L'ANALISI DELLA REALTÀ TERRITORIALE E L'ASCOLTO DELLE ESIGENZE E DEI DESIDERI DELLE MUNICIPALITÀ E DELLE ASSOCIAZIONI, IL PARCO SI È PRECISATO GRADUALMENTE COME UN SISTEMA CIRCOLATORIO IN GRADO DI VEICOLARE E DIFFONDERE UNA NUOVA QUALITÀ PAESAGGISTICA E AMBIENTALE.

L'OBIETTIVO È LA RIVALUTAZIONE DEI LUOGHI ATTRAVERSATI, LA CONNESSIONE DEI PARCHI E DEI SITI DI ECCEZIONE, PER COSTRUIRE UN SISTEMA DI MOBILITÀ ALTERNATIVA RISPETTO A QUELLA TRADIZIONALE, DOMINATA DALLA CONGESTIONE E DAI MOLTEPLICI PROBLEMI DEL SISTEMA CIRCOLATORIO SU GOMMA E SU FERRO.

SI TRATTA DI UN SISTEMA CIRCOLATORIO PER LE PERSONE CHE, ATTRAVERSO LA COSIDDETTA MOBILITÀ LENTA E SOSTENIBILE, CIOÈ IN BICICLETTA E A PIEDI, POSSONO RITROVARE ABITUDINI SOFFOCATE DAL TRAFFICO E DAL DISAGIO CHE ISPIRANO I TRACCIATI UNICAMENTE COMMISURATI AL TRAFFICO PESANTE. IL PARCO VUOLE QUINDI DARE VITA A UNA NUOVA MANIERA DI PERCORRERE IL TERRITORIO, VUOLE ESSERE UNO STRUMENTO PER CONOSCERLO E COMPRENDERLO E UN'OCCASIONE DI RECUPERARE RISORSE UTILIZZATE POCO O NULLA, COME LE STRADE CAMPESTRI E LE CASCINE.

LE STRADE CAMPESTRI SONO INFATTI IL SISTEMA DI ATTRAVERSAMENTO DEL TERRITORIO PIÙ EQUILIBRATO ED ECONOMICO, RISPETTOSO DELLE ATTIVITÀ AGRICOLE, DELLE SUDDIVISIONI FUNZIONALI E PROPRIETARIE DEI CAMPI, DELLE POLARITÀ STORICAMENTE IMPORTANTI ALLA SCALA LOCALE: IL CENTRO DEL PAESE, LE FRAZIONI, LE CASE ISOLATE.

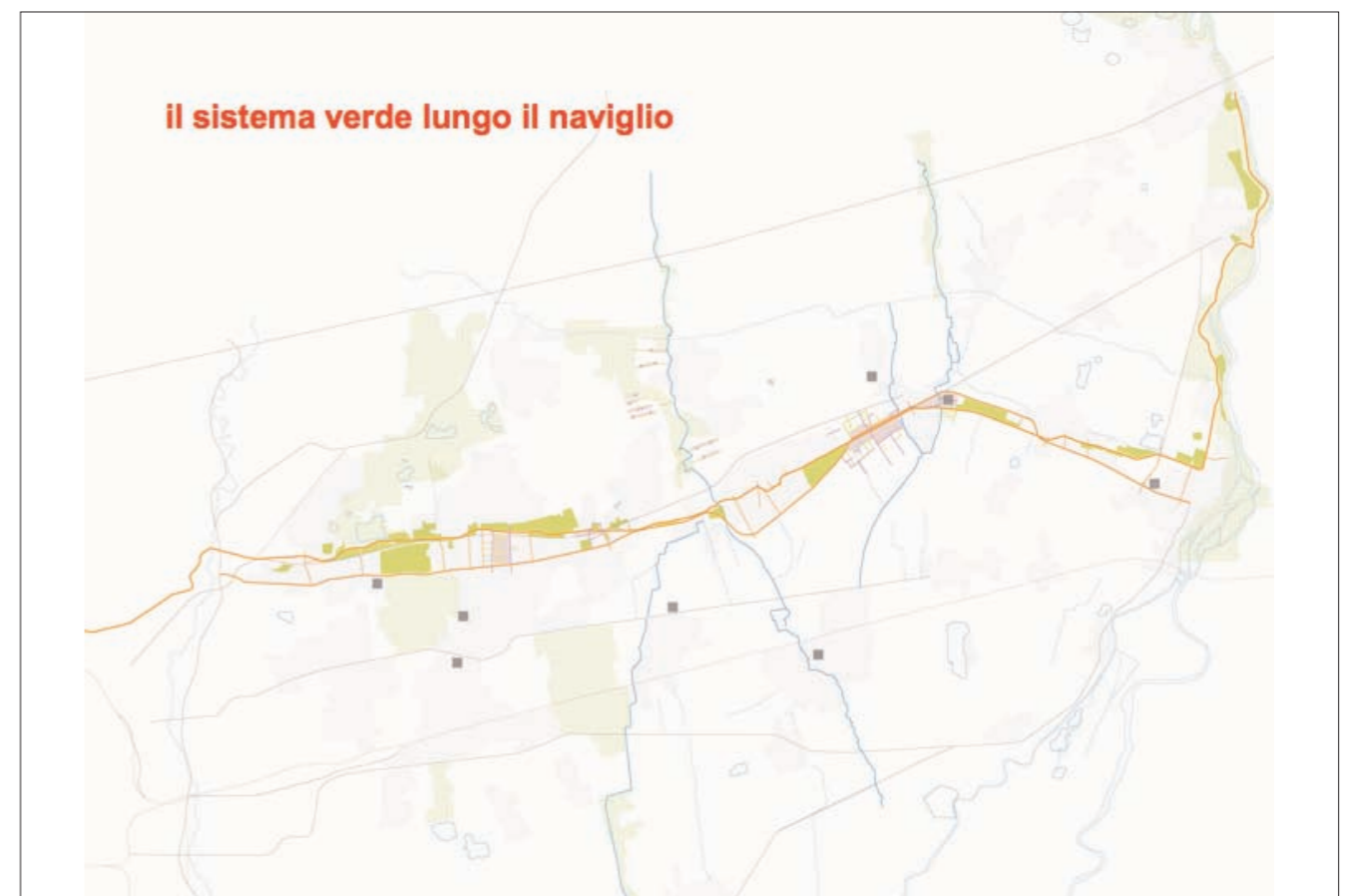
LE CASCINE RAPPRESENTANO SPESSO UN PROBLEMA DI NON FACILE SOLUZIONE, E IL LORO RECUPERO ALL'USO PUBBLICO SPESSO SI SCONTRA CON LE DIFFICOLTÀ DI ACQUISIZIONE, I COSTI ELEVATI DI RESTAURO E DI GESTIONE. TUTTAVIA LE CASCINE RAPPRESENTANO ANCHE UNA TESTIMONIANZA ESTREMAMENTE IMPORTANTE E VIVA DEL RECENTE PASSATO, DI QUEL MONDO CONTADINO IN CUI AFFONDANO SALDAMENTE LE ANTICHE RADICI DELLA REGIONE DELLA MARTESANA.

IL PARCO DELLA MARTESANA SELEZIONA E RACCOGLIE IN UN SISTEMA UNITARIO ELEMENTI DIVERSI: ALCUNE CASCINE, ALCUNI PARCHI PUBBLICI E PRIVATI, LE ALZATE DEI CANALI, LE RIVE DEI FIUMI, E TRASFORMA GLI ITINERARI GIÀ ESISTENTI O COMUNQUE PREVISTI DALLA PIANIFICAZIONE COMUNALE E PROVINCIALE, IN ELEMENTI COMPLESSI DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE E PAESAGGISTICO.

IL RILIEVO DELLE EMERGENZE PAESAGGISTICHE DISEGNA UN TERRITORIO DOTATO DI NUMEROSI LUOGHI RILEVANTI. LE AREE SOTTOMESSE AL REGIME DI PARCO SONO SALVAGUARDATE MA RELATIVAMENTE POCO SVILUPPATE, E C'È LA NECESSITÀ DI SCEGLIERE I PUNTI DI APOGGIO PER UNA RIFORMA STRATEGICAMENTE ORIENTATA DEL VERDE NON AGRICOLO.



IL PAESAGGIO DELLA MARTESANA



IL NAVIGLIO DELLA MARTESANA È L'ASSE PORTANTE DI UNA SERIE DI SPAZI DEDICATI AL VERDE PUBBLICO CHE DA VIMODRONE A CASSANO, DISEGNANO GIÀ UN SISTEMA RICONOSCIBILE FORTEMENTE RAFFORZATO DALLA PRESENZA DELLA PISTA CICLABILE PIÙ IMPORTANTE E PIÙ FREQUENTATA DELL'EST MILANESE.

potenzialità
l'origine del martesana



potenzialità
le ville storiche



potenzialità
le oasi naturalistiche



potenzialità
le ville storiche



LO STUDIO PERCETTIVO DELLA PERCORRENZA AUTOMOBILISTICA DELLA EX STRADA STATALE DELLA PADANA SUPERIORE È STATA UNA DELLE ANALISI PIÙ RIVELATRICI DELLE CARATTERISTICHE E DEI PROBLEMI DEL TERRITORIO. DALLA LETTURA DELLA CARTOGRAFIA EMERGONO NATURALMENTE TUTTI GLI ELEMENTI FONDAMENTALI, MA IL RILIEVO DEL PERCORSO REALIZZATO IN VIDEOTAPE RACCONTA MOLTE ALTRE COSE, SOPRATTUTTO METTENDO A FUOCO GLI ASPETTI QUALITATIVI DELL'AMBIENTE. LA PRIMA CONSIDERAZIONE CHE ABBIAMO TRATTO DA QUESTO RILIEVO È LA NECESSITÀ DI LAVORARE ATTORNO AL CONCETTO DI ORIZZONTE.

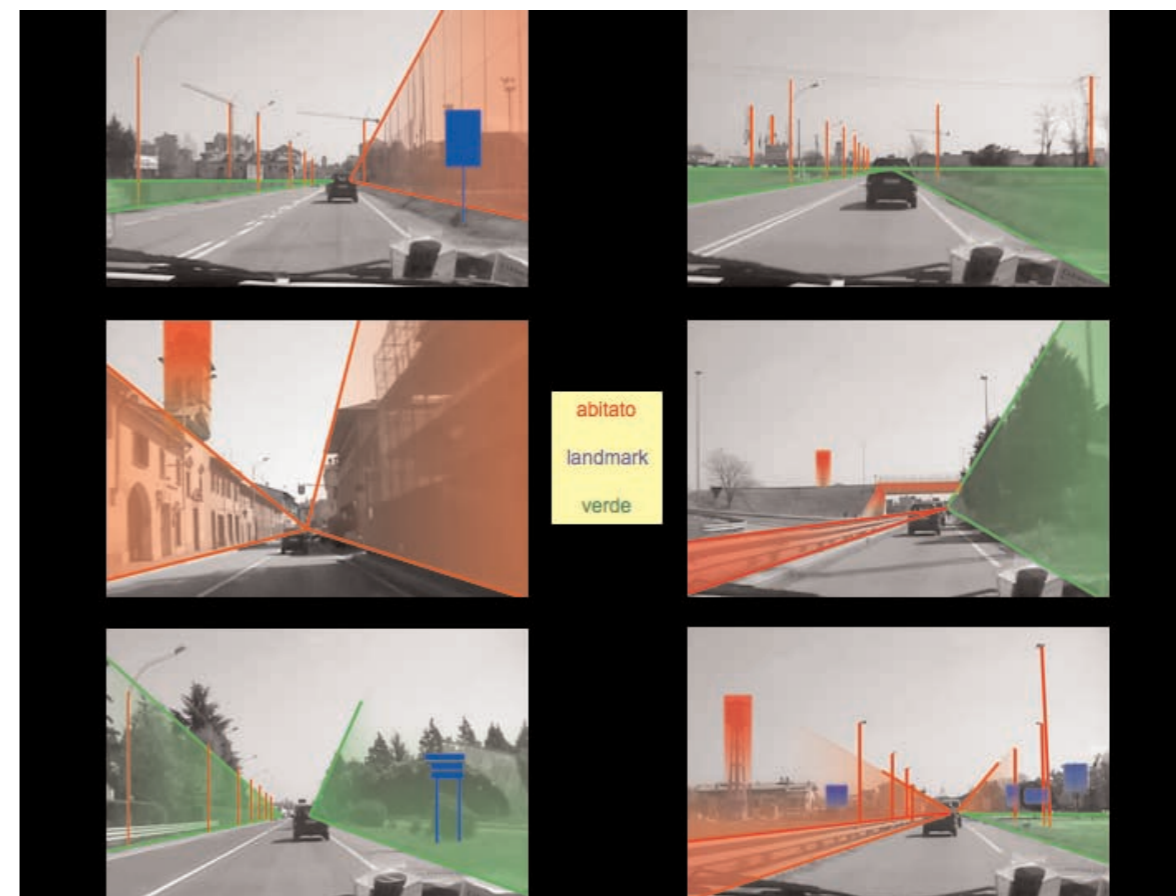
ELEMENTO DOMINANTE DELLA PIANURA PADANA, L'ORIZZONTE APPARE ANCORA COME UN TRATTO TIPICO DEL PAESAGGIO MILANESE E LOMBARDO, MA RISULTA DISARTICOLATO DA UNA SERIE DI PRESENZE ACCIDENTALI CHE NE DIMINUISCONO QUASI TOTALMENTE IL VALORE PAESAGGISTICO.

L'ALTERNARSI DISORDINATO DEI LANDMARK, DEI CENTRI ABITATI, DELLE AREE INDUSTRIALI IMPEDISCE DI COMPRENDERE I CARATTERI DEI LUOGHI, DECLASSA IL PAESAGGIO AGRICOLO A MERO INTERVALLO, SOPRATTUTTO VERSO MILANO, E I CENTRI ABITATI DIVENTANO PRESENZE OCCASIONALI DI CUI NON SONO PIÙ LEGGIBILI GLI ANTICHI E PROFONDI LEGAMI COL TERRITORIO CIRCOSTANTE.

UNO DEI COMPITI PRINCIPALI DEL PARCO SARÀ QUINDI LA RICOSTITUZIONE DI ORIZZONTI SIGNIFICATIVI CHE, INCONTRANDO E SUPERANDO LE GRANDI DIRETTRICI DI TRAFFICO AUTOMOBILISTICO E SU FERRO, DISEGNERANNO UNA NUOVA PERCEZIONE DEL TERRITORIO, PIÙ ORDINATA E GERARCHIZZATA.

SARÀ IMPORTANTISSIMO TROVARE INFATTI DEI RAPPORTI LEGGIBILI TRA AREE CONTIGUE, TRACCIARE MARGINI IMPENETRABILI E PASSAGGI, VARCHI E PERCORSI CHIARAMENTE SCANDITI CHE DEFINISCANO I RAPPORTI, TRASFORMANDO LE AREE IN LUOGHI.

PER ESEMPIO SI PONE IL PROBLEMA DEL RAPPORTO TRA LE AREE INDUSTRIALI E I CENTRI ABITATI, SPESSO CONTRASSEGNA TO DA UNA CONTIGUITÀ PROBLEMATICA, IN TERMINI AMBIENTALI, E DA UN'ESTRANEITÀ TOTALE, IN TERMINI DI PAESAGGIO. I FRAMMENTI LINEARI DEL PARCO POTRANNO SEPARARE E COLLEGARE, ANDARE A RACCOGLIERE LE FRAZIONI OLTRE I FLUSSI DI TRAFFICO PESANTE, ATTRAVERSARE LE LINEE DELLA METROPOLITANA E DELLA FERROVIA CON EVENTI DI FORTE IMPATTO NATURALISTICO E VISIVO A BENEFICIO SIA DEI RESIDENTI CHE DEI VIAGGIATORI.



IL PROGETTO DELL'ORIZZONTE

IL PAESAGGIO DELLA MARTESANA



ANALISI PERCETTIVA DEL TRANSITO LUNGO LA EX STATALE DELLA PADANA SUPERIORE.

L'ALTERNARSI DISORDINATO DEI LANDMARK, DEI CENTRI ABITATI, DELLE AREE INDUSTRIALI IMPEDISCE DI COMPRENDERE I CARATTERI DEI LUOGHI, DECLASSA IL PAESAGGIO AGRICOLO A MERO INTERVALLO, SOPRATTUTTO VERSO MILANO, E I CENTRI ABITATI DIVENTANO PRESENZE OCCASIONALI DI CUI NON SONO PIÙ LEGGIBILI GLI ANTICHI E PROFONDI LEGAMI COL TERRITORIO CIRCOSTANTE.



GLI ELEMENTI PRINCIPALI PER LA RICOSTITUZIONE DEL PAESAGGIO RURALE SONO TRATTI DIRETTAMENTE DAL REPERTORIO TRADIZIONALE, MA DOVRANNO ESSERE RICALIBRATI IN FUNZIONE DEI PROBLEMI E DELLE ESIGENZE DI OGGI.

LE SIEPI CAMPESTRI E LE SIEPI ALBERATE SONO IL MEZZO PIÙ SEMPLICE E SODDISFACENTE DI SUDDIVIDERE AMBITI DIVERSI, COME IL VERDE PUBBLICO E UN'INFRASTRUTTURA, UNA PISTA CICLABILE DA UNA STRADA CARRABILE, UN PARCO PUBBLICO DA UN'OASI NATURALE PROTETTA.

I FILARI SONO IL SISTEMA TRADIZIONALE PIÙ EFFICACE DI ARTICOLARE VISIVAMENTE LA PIANURA LOMBARDA, E INOLTRE SVOLGONO IMPORTANTI FUNZIONI AMBIENTALI OFFRENDO PROTEZIONE DAL SOLE E DAL VENTO.

elementi di progetto

siepe campestre **siepe alberata**

IL PAESAGGIO DELLA MARTESANA

elementi di progetto

alberature campestri

elementi di progetto

filari

essenze arbustive

- Berretto da prete (*Euonymus europaeus*)
- Biancospino (*Crataegus monogyna*)
- Caprifoglio (*Lonicera caprifolium*)
- Corniolo (*Cornus mas*)
- Crespino (*Berberis vulgaris*)
- Frangola comune (*Frangula alnus*)
- Ligustro (*Ligustrum vulgare*)
- Nocciolo comune (*Corylus avellana*)
- Prugnolo (*Prunus spinosa*)
- Rosa selvatica (*Rosa canina*)
- Salicone (*Salix caprea*)
- Sambuco nero (*Sambucus nigra*)
- Sanguinella (*Cornus sanguinea*)
- Viburno (*Viburnum lantana*)
- Viburno opalo (*Viburnum opulus*)



339. *Crataegus Oxyacantha* L.



467. *Lonicera Caprifolium* L.



33. *Berberis vulgaris* L.

PIANTE TIPICHE DELL'AREA DELLA MARTESANA

Nocciolo comune



224. *Euonymus europaeus* L.



671. *Ligustrum vulgare* L.



915. *Corylus Avellana* L.



298. *Prunus spinosa* L.



332. *Rosa canina* L.



924. *Salix Caprea* L.



462. *Sambucus nigra* L.



464. *Viburnum lantana* L.



465. *Viburnum Opulus* L.

essenze arboree

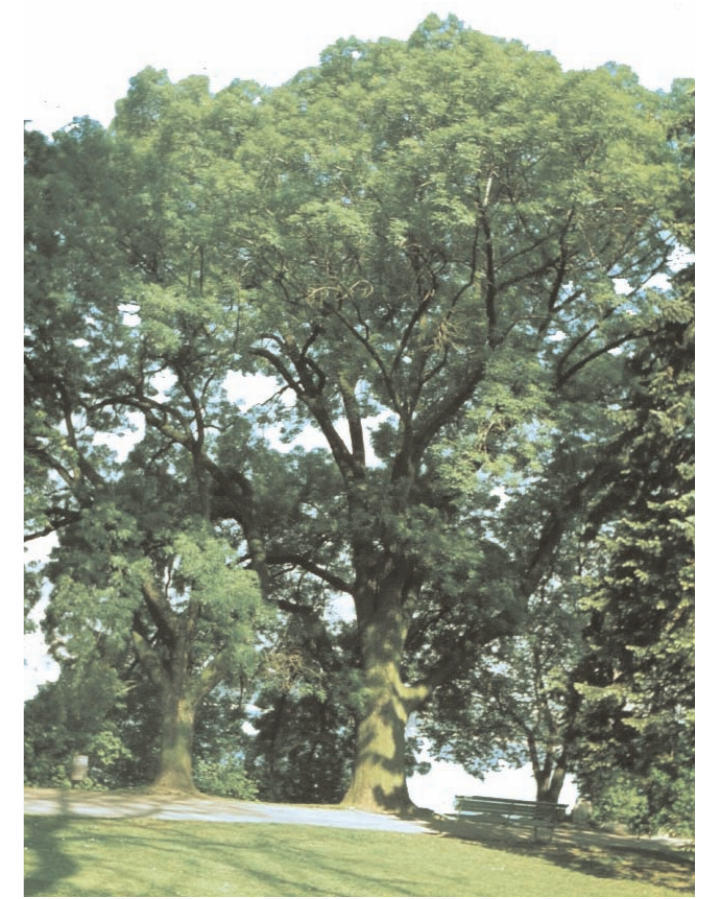
- Acer campestre (Acer campestre)
- Carpino bianco (Carpinus betulus)
- Ciliegio pado (Prunus padus)
- Ciliegio selvatico (Prunus avium)
- Farnia (Quercus robur)
- Frassino comune (Fraxinus excelsior)
- Olmo campestre (Ulmus minor)
- Ontano nero (Alnus glutinosa)
- Orniello (Fraxinus ornus)
- Pioppo bianco (Populus alba)
- Pioppo grigio (Populus canescens)
- Pioppo nero (Populus nigra)
- Salice bianco (Salix alba)
- Salice grigio (Salix cinerea)



salice bianco



ontano bianco



frassino

PIANTE TIPICHE DELL'AREA DELLA MARTESANA

pioppo nero



pioppo bianco



pioppo grigio



ontano nero





acero campestre



carpino bianco



robinia



ciliegio pado

ciliegio selvatico

farnia

olmo campestre

orniello



IL PARCO DELLA MARTESANA DEVE ESSERE INNANZI TUTTO UN PARCO PER L'INTERO TERRITORIO DELLA MARTESANA, QUINDI LO ABBIAMO IMMAGINATO COME UNA STRUTTURA APERTA, FLESSIBILE, CHE NON SI PREOCCUPA DI IMPORRE VINCOLI, GIÀ STABILITI DALLE ALTRE ENTITÀ AMMINISTRATIVE PRESENTI SUL TERRITORIO - IL PARCO SUD, IL PARCO DELL'ADDA NORD, I PARCHI DEL MOLGORA E DEL RIO VALLONE - MA PIUTTOSTO DI SUGGERIRE NUOVE LINEE DI SVILUPPO E NUOVE POTENZIALITÀ.

I PARCHI ESISTENTI PROMUOVONO LA SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO NELLE SUE PECULIARITÀ AMBIENTALI; IL PARCO DELLA MARTESANA DOVRÀ PROMUOVERE UN NUOVO USO DEL TERRITORIO, E LA COSTRUZIONE DI NUOVI LUOGHI DI PARTICOLARE PREGIO AMBIENTALE E PAESAGGISTICO.

NELLO STESSO TEMPO, IL PARCO DELLA MARTESANA SI PROPONE COME UN DISPOSITIVO DI SVILUPPO ECONOMICO CON UN ALTO INDICE DI SOSTENIBILITÀ, COME UN FATTORE DI RIQUALIFICAZIONE DEI LUOGHI E COME UN'INFRASTRUTTURA AL SERVIZIO DI NUOVE INIZIATIVE IMPRENDITORIALI LEGATI ALLA MOBILITÀ, ALL'INTERSCAMBIO, AL TEMPO LIBERO, ALLO SPORT, ALL'EDUCAZIONE E ALLA RICERCA SCIENTIFICA.

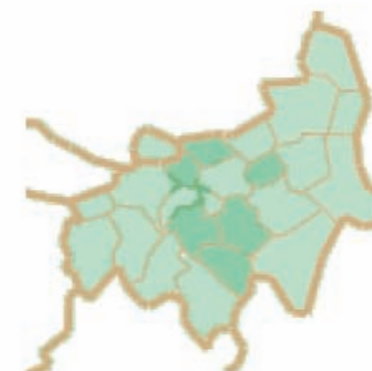
TRASFORMARE PER COSTRUIRE UN AMBIENTE MIGLIORE PUÒ DIVENTARE UN EVENTO SORPRENDENTE, UN FATTO NUOVO CHE SOVVERTE LA CREDENZA DOMINANTE PER CUI IN NOME DI UN'IDEA SBAGLIATA DI PROGRESSO E DI SVILUPPO SI SOPPORTA LO STRAVOLGIMENTO, E TALVOLTA L'ANNIENTAMENTO, DEL PROPRIO TERRITORIO.

LA NUOVA SENSIBILITÀ ECOLOGICA, CHE SI DIFFONDE VERSO STRATI SEMPRE PIÙ LARGHI DELLA POPOLAZIONE, HA RESO AUSPICABILI E PRATICABILI STRATEGIE CHE SUPERANO LE CONVENZIONI IDEOLOGICHE PER AFFRONTARE I PROBLEMI REALI CON RISPOSTE CONCRETE.

PERCIÒ OCCORRE UNA PROGETTUALITÀ CHE SAPPIA ASCOLTARE CON ATTENZIONE LE ESIGENZE DEI CITTADINI MA CHE SAPPIA ANCHE PREFIGURARE PROSPETTIVE NUOVE E INATTESE, RITROVARE POTENZIALITÀ CHE SI CREDEVANO PERDUTE, INTERPRETARE VALORI CONDIVISI E INTRODURRE NUOVI ELEMENTI ATTORNO A CUI RACCOLGERE E CONDIVIDERE, IN UN PROCESSO DI MATURAZIONE CHE VA AVVIATO E STIMOLATO CON LE OPPORTUNE INIZIATIVE, I PROBLEMI E LE LEGITTIME ASPIRAZIONI DEI CITTADINI.

PER I CITTADINI DI OGGI E DI DOMANI IL TERRITORIO NON È PIÙ UNA RISORSA DA SFRUTTARE MA È UN PATRIMONIO DA DIFENDERE, PER SALVAGUARDARE LE QUALITÀ AMBIENTALI CHE LEGANO I PAESI E LE CITTÀ DELLA MARTESANA ALLA PROPRIA STORIA SECOLARE E ALLA PROPRIA IDENTITÀ DI OGGI.

MA LA PROTEZIONE NON BASTA, A FRONTE DELLE SOLLECITAZIONI E DELLE OCCASIONI DI SVILUPPO CHE CONTINUANO A METTERE SOTTO PRESSIONE LA REGIONE INTERA. PROTEGGERE OGGI VUOL DIRE REINVENTARE, SECONDO NUOVE MODALITÀ CHE SAPPIANO TENERE INSIEME LA MEMORIA E IL FUTURO, L'INTENSITÀ DEI TRAFFICI E IL GODIMENTO DEL PAESAGGIO, I VANTAGGI DELL'ALTA DENSITÀ DI INFRASTRUTTURE E DI SERVIZI E LA POSSIBILITÀ DI POTER USUFRUIRE DI UN AMBIENTE NATURALE ANCORA VITALE E PRESENTE CON I SUOI FIUMI, I CANALI, I FONTANILI E I CAMPI COLTIVATI.



il tema:

il "Parco della Martesana"

Il territorio della Martesana è caratterizzato da una forte commistione di **elementi urbani e infrastrutturali**, e di ambiti di spiccato **valore paesaggistico e ambientale**.

La trama delle vie di comunicazione, i nuclei dei centri storici, l'organizzazione della campagna coltivata, la rete delle zone industriali e le **nuove centralità** dei centri commerciali e delle attrezzature per il **tempo libero** formano un sistema di forte vitalità e in continua evoluzione.

In questo contesto, il **Parco della Martesana** intende elaborare una nuova concezione del verde legata alle tendenze evolutive in atto sul territorio.

I POTESI DI PROGETTO. I TRE PAESAGGI



Qualità ambientale

Il concept programmatico per il Parco della Martesana assume l'obiettivo di una **qualità ambientale diffusa**, e oppone all'idea del parco come recinto il principio della continuità territoriale e della sovrapposizione di usi e di percezioni tradizionalmente separati.

In questo senso, si tratta di un'idea di paesaggio che prolifera attraverso il territorio e va a occupare, e a riqualificare, aree diverse (agricole, industriali, residenziali) mettendole in rete all'interno di un sistema composito.

Una molteplicità che si deve riconoscere come un sistema unitario, innervato da una mobilità selettiva e garantito dal marchio di qualità "Parco della Martesana".



p arco_della_m artesana

L'uso del marchio

disciplinari che fissano gli indici di qualità il cui rispetto consente agli operatori l'uso del marchio.

- Per:
- luoghi
 - eventi
 - attrezzature
 - servizi
 - prodotti

tipologie d'intervento per il parco della martesana

1

Il parco naturalistico

isole paesaggistiche nel verde agricolo e a margine dei parchi esistenti



tipologie d'intervento per il parco della martesana

il parco come sistema di pianificazione

1

Il parco naturalistico
isole paesaggistiche nel verde agricolo e a margine dei parchi esistenti

2

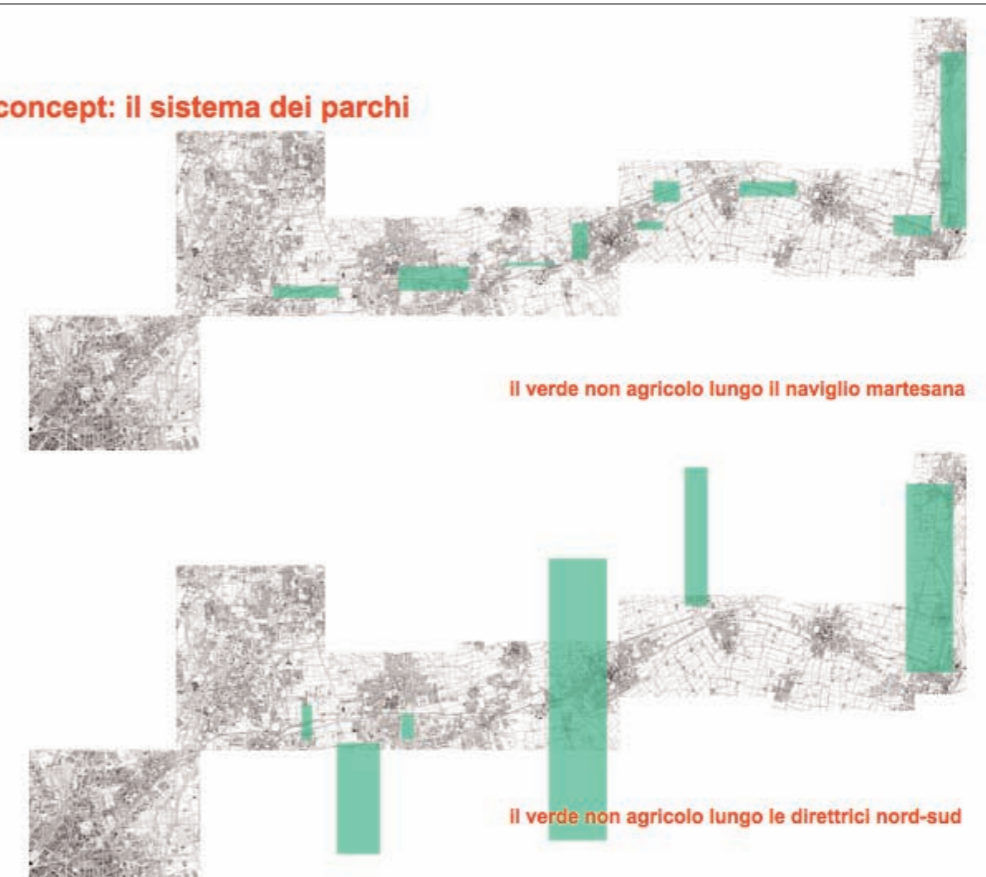
Il parco abitato
inserimenti residenziali e produttivi nel verde agricolo

3

Il terzo paesaggio
inserti paesaggistici nelle aree residuali, interstiziali, a margine delle infrastrutture



concept: il sistema dei parchi



Il verde non agricolo lungo il naviglio martesana

Il verde non agricolo lungo le direttrici nord-sud

IL TERRITORIO SI ARTICOLA IN UNA MOLTEPLICITÀ DI DIREZIONI E DI POLARITÀ DIVERSIFICATE CHE GENERANO UNA FIGURA A RETI SOVRAPPOSTE. IL PARCO DELLA MARTESANA DEVE DIVENTARE UNA RETE ULTERIORE CHE SI INTRECCIA CON QUELLE GIÀ ESISTENTI E CONTRIBUISCE A DEFINIRE L'ASSETTO DEGLI INTERVENTI FUTURI, SOPRATTUTTO PER QUANTO RIGUARDA LE INFRASTRUTTURE.

LA RETE DEL PARCO, PER ESSERE EFFICACE, NON DEVE ESSERE PERVASIVA, CIOÈ NON DEVE INCLUDERE INDISCRIMINATAMENTE TUTTO CIÒ CHE INCONTRA. DEVE INVECE SELEZIONARE, SCEGLIERE, AVVICINARSI AGLI AMBITI DESIDERATI E RIFIUTARE QUELLI CHE LA COSTRINGEREBBERO A PERDERE I PROPRI CARATTERI COSTITUTIVI.

INOLTRE, LA RETE DEL PARCO DEVE PARTECIPARE, COME SISTEMA ISPIRATORE E REGOLATORE DEL PAESAGGIO, ALLA CONCEZIONE DELLE NUOVE INFRASTRUTTURE, CHE DEVONO ESSERE INTERPRETATE COME L'OCCASIONE DI UNA RIFORMA DELL'INTERO ASSETTO TERRITORIALE, E CHE DEVONO ESSERE BILANCIATE DA UN INCREMENTO DELLA COMPATIBILITÀ AMBIENTALE.



IPOSTESI DI PROGETTO. QUATTRO AZIONI STRATEGICHE

Ipotesi operative

Ipotesi operative

premessa strategica generale

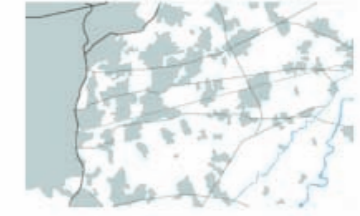
il "parco della Martesana" come principio ispiratore, quadro di riferimento e orizzonte strategico della pianificazione dell'ambito territoriale Martesana-Adda

Ipotesi operative

**azione 1:
azione su base locale**

all'interno di ogni territorio comunale si seleziona un ambito di particolare pregio paesaggistico e ambientale che si designa come un segmento del "parco della Martesana".

Per ogni comune avremo due elementi di eccezione:
il primo è l'ambito selezionato, il secondo è il centro storico;



Ipotesi operative

**azione 3:
azione su base intercomunale**

interventi mirati sui corridoi paesaggistici in direzione est-ovest: "orto botanico" del naviglio Martesana, fascia di rispetto del quadruplicamento ferroviario, brebemi;

riqualificazione paesaggistica dei percorsi principali (padana superiore, cassanese, rivoltana);

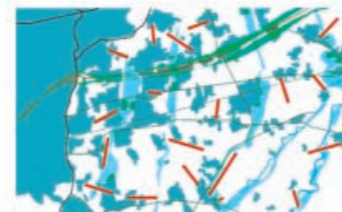
Ipotesi operative

**azione 2:
azione su base locale**

in ogni comune, si perfeziona il collegamento tra il centro storico e l'ambito selezionato;

azione su base intercomunale

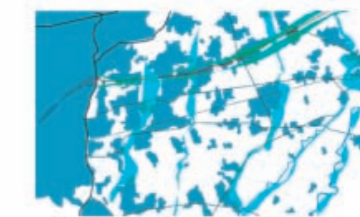
si completa la rete ciclopedonale (ed eventualmente carrabile) che mette in relazione privilegiata gli ambiti selezionati;



Ipotesi operative

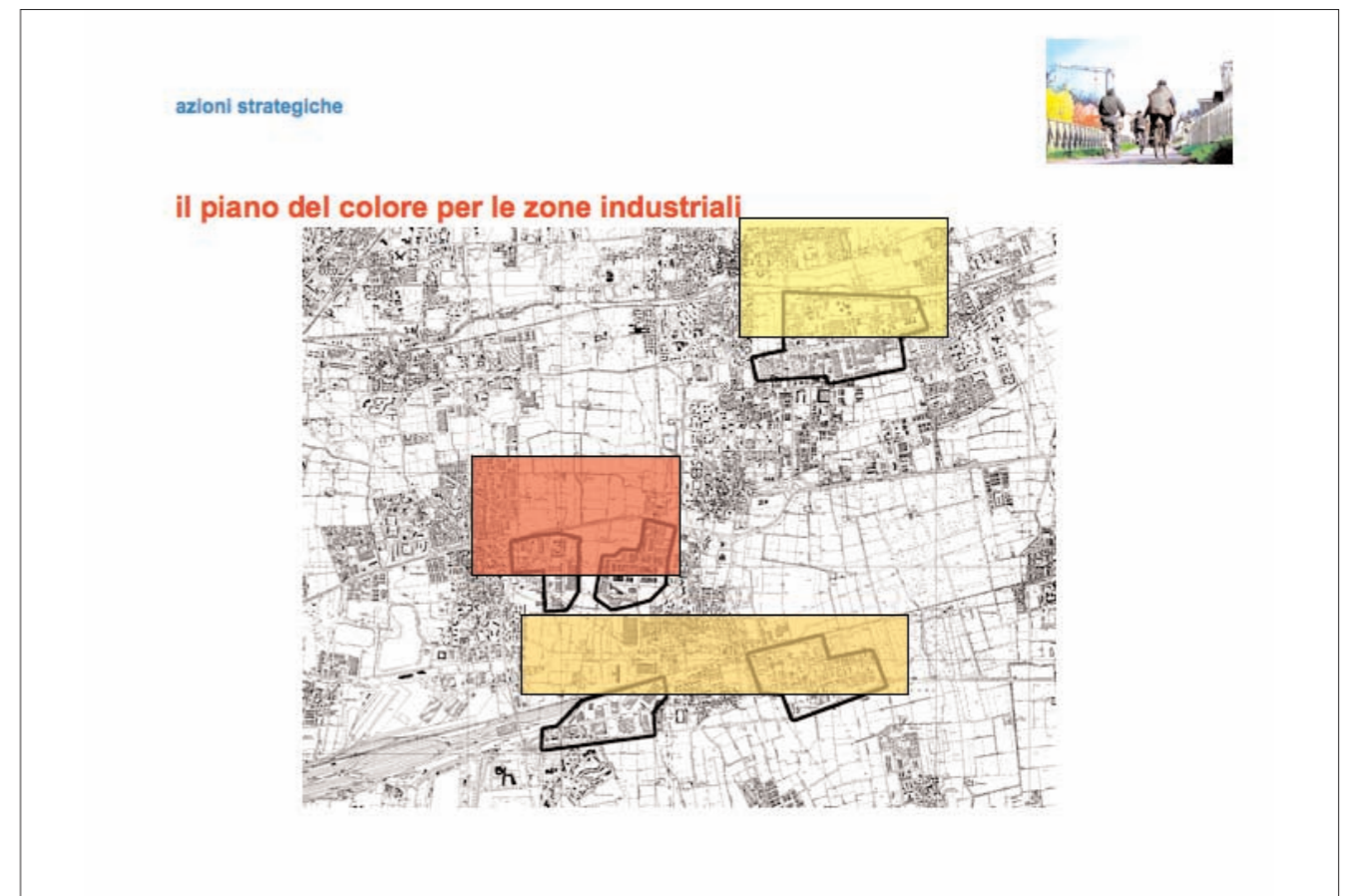
**azione 4:
azione su base intercomunale**

interventi mirati sui corridoi infrastrutturali - la Cerca - e paesaggistici in direzione nord-sud: Adda, Molgora, Rio Vallone, Muzza.

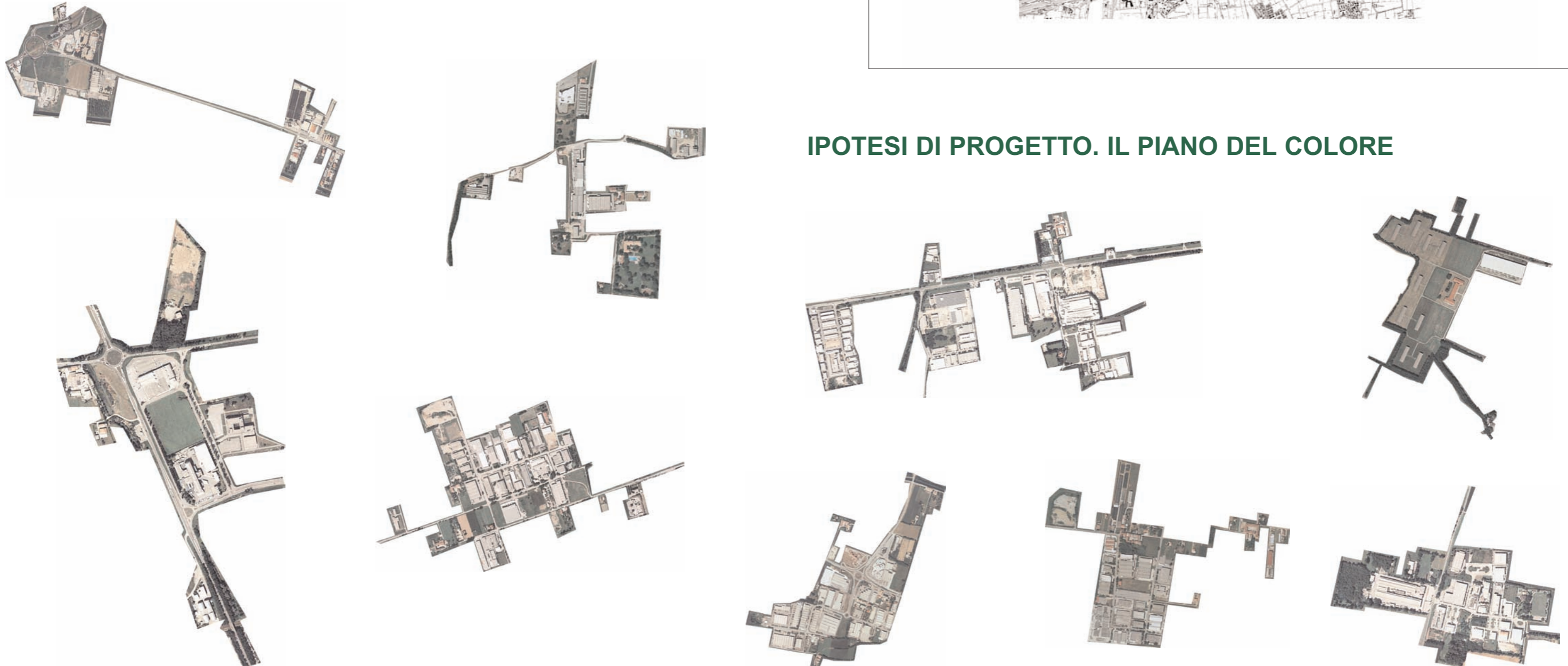


LE AREE INDUSTRIALI SONO UNA PRESENZA DETERMINANTE NEL PAESAGGIO DELLA MARTESANA. CERTAMENTE SONO UN PROBLEMA, SOPRATTUTTO COME TERMINALE DI TRAFFICO PESANTE, MA ANCHE UNA INELIMINABILE RISORSA IN TERMINI DI POSTI DI LAVORO. DAL PUNTO DI VISTA PAESAGGISTICO LE AREE INDUSTRIALI APPAIONO COME DEGLI INSEDIAMENTI FUORI SCALA, FORMATI DA CAPANNONI CHE HANNO MISURE E CARATTERISTICHE STANDARDIZZATE E CHE SI IMPONGONO SUL TERRITORIO COME CORPI ESTRANEI REFRATTARI A QUALSIASI RAPPORTO CHE NON SIA DI TIPO ESCLUSIVAMENTE FUNZIONALE.

LA PROPOSTA PER IL PIANO DEL COLORE IDENTIFICA QUELLA CHE SEMBRA LA VIA PIÙ BREVE PER UN CONTROLLO PAESAGGISTICO DI QUESTI INSEDIAMENTI COSÌ ESTESI E FREQUENTI. IN ATTESA DI ALTRI E PIÙ INCISIVI INTERVENTI, IL PIANO DEL COLORE PUÒ RAGGIUNGERE CON UN IMPEGNO LIMITATO CHE PUÒ ESSERE SOSTENUTO IN GRAN PARTE DIRETTAMENTE DALLE AZIENDE, UN PRIMO RISULTATO DI GRANDE EVIDENZA. NON SARANNO CERTAMENTE RISOLTI, IN QUESTO MODO, I PROBLEMI DI INQUINAMENTO E DI CONGESTIONE, MA SICURAMENTE SARÀ RAFFORZATA L'IDENTITÀ DELL'AREA DELLA MARTESANA CHE DIVENTERÀ RICONOSCIBILE COME UNA REGIONE DOVE IL PAESAGGIO NON È L'ESITO CASUALE DI UNA SERIE DI INTERVENTI SCOORDINATI, MA AL CONTRARIO UN LUOGO CON UN'IMMAGINE UNITARIA, AL DI LÀ DELLE DIFFERENZE DI CIASCUN TERRITORIO COMUNALE E DI CIASCUN DISTRETTO INDUSTRIALE.



IPOSTESI DI PROGETTO. IL PIANO DEL COLORE



azioni strategiche

IL PIANO DEL COLORE PER LE ZONE INDUSTRIALI

